



# QUESTURA DI CUNEO

## PREVENZIONE STALKING

La Polizia di Stato, da tempo, ha monitorato e specializzato il personale per dare una risposta concreta e infrenare i fenomeni di violenza sessuale, domestica e di prevaricazione delle fasce deboli.

Il legislatore ha previsto nel codice penale una nuova fattispecie di delitto (articolo 612-bis c.p.) denominato “atti persecutori” che recita: “ Chiunque ripetutamente molesta o minaccia taluno in modo tale da turbare le sue normali condizioni di vita ovvero da porre lo stesso in uno stato di soggezione o grave disagio fisico o psichico, ovvero tali da determinare un giustificato timore per la sicurezza personale propria o di persona a sé legata da stabile legame affettivo, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a quattro anni”.

Il progetto della polizia di prossimità, che il Dipartimento della P.S. persegue da qualche tempo, è quello di abbattere il muro di diffidenza che spesso il cittadino ha nei confronti delle istituzioni pubbliche ed è per questo che sono formati periodicamente ed appositamente uomini e donne, di ogni grado e qualifica, della Polizia di Stato per affrontare nello specifico la questione.

L'attività prevalente è l'accoglienza della vittima da parte del personale specializzato della Polizia di Stato (ufficio Minori presso la Divisione Anticrimine e la Sezione specializzata presso la Squadra Mobile), addestrato a tenere un approccio confortevole, affidabile ed empatico.

La vittima di atti persecutori ha spesso difficoltà a parlarne con qualcuno e a chiedere aiuto per paura, vergogna, timore non di essere presa sul serio o per la speranza che tutto finisca al più presto. I nostri operatori agiscono nell'interesse della vittima, dando la **massima** credibilità alle prime dichiarazioni e rassicurazione affinché non si senta in imbarazzo nel dover raccontare episodi scabrosi o intimi. Invitarla da subito a farsi refertare in caso di lesioni ancora apprezzabili o annotare con precisione eventi, date e testimoni delle singole vicende vessatorie.

Soprattutto, nel caso di una vittima dello **stalker** ma anche di violenza sessuale, rassicurare che la denuncia non inasprirà la persecuzione o la violenza ed aiutarla a superare i sentimenti di rabbia o di vergogna per non essere riuscita, da sola, a far iniziare o far cessare le condotte vessatorie.

La violenza domestica e gli atti persecutori possono essere affrontati anche in via amministrativa a mezzo dell'ammonizione che ha il vantaggio di evitare il “processo” e la pubblicità dell'evento nonché una risposta immediata. Finora la Questura di Cuneo ha emesso 92 provvedimenti di ammonizione tutti andati a buon fine per la vittima.

## Consigli per contrastare gli atti persecutori

1. Tieni innanzitutto presente che prendere consapevolezza del problema è già un primo passo per risolverlo.
2. Ricordati che, in alcune circostanze, di fronte ad una relazione indesiderata è necessario dire di no in modo chiaro e fermo.
3. Cerca di essere prudente:
  - cambia strada se incontri il tuo “stalker”;
  - quando esci di casa evita di seguire gli stessi itinerari o di fermarti in luoghi isolati o appartati;
  - parcheggia sempre in luoghi sicuri e ben illuminati e fai attenzione ai veicoli che seguono, annotando la targa;
  - cerca se possibile di non viaggiare da sola.
4. Conserva le prove dei contatti:
  - in caso di molestie telefoniche registra le chiamate, anche quelle mute, annotando il giorno e l'orario di ricezione;
  - tieni un diario su cui riportare gli eventi più importanti che potrebbero risultare utili in caso di denuncia;
  - conserva eventuali lettere o e-mail a contenuto offensivo o intimidatorio;
  - memorizza la conversazione in chat o su facebook.
5. Conserva eventuali bigliettini o lettere e fotografa scritte murali o danni subiti.
6. Annota tutti gli episodi avvenuti, specificando come e cosa è successo, quando (data ed orario), dove ed eventuali testimoni.
7. Metti in pratica strategie di sicurezza, tra le quali:
  - informare della situazione le persone vicine;
  - non diffondere informazioni personali;
  - tenere sempre a portata di mano un cellulare per poter chiedere aiuto in caso di emergenza (113);
  - rivolgersi, anche solo per un consiglio, agli enti specializzati di protezione donna o agli Enti istituzionali quali l'Ufficio Minori della Questura di Cuneo (0171/443554 – 0171/553525).

## **CENTRI DI ASSISTENZA E ASCOLTO:**

### **ANTIVIOLENZA DONNE:**

**1522 NUMERO GRATUITO** – Servizio Nazionale che garantisce l'anonimato;

### **MAI PIÙ SOLE CENTRO ANTI VIOLENZA DONNA**

SAVIGLIANO – via Beggiami, 7 -335 1701008 – 3316893698 - 332 6893684.

e-mail [info@maipiusole.it](mailto:info@maipiusole.it)

### **TELEFONO DONNA:**

CUNEO – Via Carlo Emanuele 34 - 0171631515

e-mail [telefono.donna@libero.it](mailto:telefono.donna@libero.it)